

Nona

sotto l'impulso della

di Anna Cepollaro

Il Teatro San Carlo di Napoli diventa uno dei centri propulsori della musica di fine anno: con la *Nona Sinfonia* di Beethoven, la *Norma* di Bellini e il debutto del pianista Aldo Ciccolini come docente

Mentre ancora arde il rogo che chiude il sipario sulla *Norma* di Bellini, in scena al San Carlo di Napoli fino al 15 dicembre e in attesa che le note della *Nona* di Beethoven inondino lo stesso teatro per la bacchetta di Lorin Maazel (il 21 e 22), la città è in pieno movimento musicale. "Mi riscalda veramente il cuore poter insegnare nella mia città, dalla quale sono partito molto giovane e dove ritorno a suonare sempre molto volentieri". Una lunga e prestigiosa carriera, il grande pianista Aldo Ciccolini, napoletano di nascita e parigino d'adozione, affronta un nuovo debutto, quello di "docente in patria" (dal 20 al 22). L'occasione è data dal *X Festival Pianistico dell'Accademia Musicale Napoletana*, rassegna che ci porta a passeggio per il secolo romantico. Nata in seno alle programmazioni dell'Auditorium Rai di Napoli, quest'anno la manifestazione celebra due anniversari: i 150 anni dalla morte di Chopin ed i 300 dalla nascita del pianoforte. Una mostra storica sull'evoluzione degli strumenti a tastiera in Europa, nel Castello Macchiarelli di Teggiano, accompagnerà l'intero ciclo dei concerti, dal 4 al 30 dicembre. "Con l'apporto dell'Orchestra Regionale della Campania, al suo debutto napoletano il 18 dicembre" spiega il direttore artistico Massimo Fagnoli "si aprono nuove prospettive per la risoluzione di uno dei più imbarazzanti disagi della nostra vita musicale: l'assenza di una



PROTAGONISTI AL SAN CARLO

Sopra, Maria Dragoni, soprano che nobilita con il suo talento il Terzo Coro dal *Sacrificio di Abramo* di Domenico Cimarosa. Nell'altra pagina il pubblico, l'Orchestra e il boccascena del Teatro San Carlo di Napoli.

compagine stabile, in una città ricca di fermento e creatività". Per illustrare tale patrimonio musicale, Fagnoli ha disegnato una sorta di albero genealogico sul quale compaiono tutti i nomi che hanno dato lustro alla scuola pianistica napoletana. "Arrivando a Napoli, questa volta" continua Ciccolini "ho notato un certo movimento, come un risveglio dopo un periodo di torpore". Tante le proposte del Festival, nel quale trovano spazio *Piano Networks*, una serie di concerti presso l'Auditorium Progetto Piano, e récital pianistici, con Franco Medori, Livio De Luca, Antonio Di Palma ed altri. Rimaniamo tra i maestri partenopei, ma facciamo un balzo indietro nel tempo. Dal 2 al 12 dicembre si svolge il *Festival Internazionale del '700 Musicale Napoletano*, con la direzione artistica di Alberto Vitolo e organizzato dall'Associazione Domenico Scarlatti, dedicata alla ricerca e alla revisione di opere rare o sconosciute di autori del secolo dei lumi. Oltre a Napoli, ospiterà alcuni concerti Aversa, luogo, patria e fonte di ispirazione di compositori come Jommelli e Cimarosa, cui è anche dedicato un dibattito curato da Sandro Cappelletto, conduttore di Radiotre (il 10). In scena solisti del calibro del flautista Maxence Larrieu e del clavicembalista Andrea Coen. Finale del Festival a sorpresa: la prima esecuzione del *Terzo Coro dal Sacrificio di Abramo* di Domenico Cimarosa e la *Messa Solenne* di Niccolò Jommelli, nel-



La musica contemporanea

Sette, Otto e Novecento. E Napoli ospita anche la quinta edizione di *Dissonanzen*, rassegna di musica contemporanea organizzata dal violoncellista **Marco Vitali**. Le difficoltà di affermazione e la diffidenza che di solito circonda la musica del nostro secolo sembrano superate. Per tutto il mese di dicembre, la Sala Curci ed il Teatro Nuovo, luoghi sacri della vita culturale cittadina, ospitano i concerti. Primo tema *Il Suono delle Parole*, riflessioni sui rapporti tra musica e parola. Alcune date. Dopo **Boulez** ed **Ives**, sono di scena **I Virtuosi di San Martino** con un concerto tra cabaret e avanspettacolo, un'occasione per riflettere anche sul dialogo tra musica "alta" e "bassa" (10-13). Poi, **l'Ensemble Dissonanzen** diretto da **Claudio Lugo** propone la terza esecuzione napoletana nel secolo del *Pierrot Lunaire* di **Arnold Schönberg** (17-18), preceduta da una tavola rotonda ricca di bei nomi: tra gli altri, **Mario Bortolotto**, **Roberto De Simone**, **Carlo Majer** e **Renato Di Benedetto**. Dopo collisioni e collusioni tra mondi sonori lontani, *DissonTanzen, musica e danza contemporanea/mente* ci porta, il 28 e 29, ad un dialogo estemporaneo tra due musicisti (**Andrea Ceccone** e **Claudio Lugo**) e due danzatrici (**Alessandra Petitti** e **Cristina Failla**). I biglietti costano £20.000 (ridotto studenti £10.000). Infoline 081 409494.

l'interpretazione del celebre soprano **Maria Dragoni** (11 e 12). "Mi emoziona tantissimo cantare Jommelli nella sua terra natia -ci racconta l'artista-. Ho così amato questo autore, che ho voluto inserire un'aria dalla *Didone abbandonata* in un disco che ho fatto con **Gustav Kuhn**". Un'aria di *baule*, insomma, di quelle che i cantanti si portavano dietro per strappare l'applauso sicuro, nei più diversi contesti. L'Orchestra da Camera di Napoli, diretta da **Enzo Amato**, non è nuova all'esperienza degli inediti.

Nel suo ultimo Cd *Sinfonie Napolitane*, infatti, compare l'inciso del *Confutatis* dal *Requiem* di Mozart, che **Pasquale Anfossi**, musicista di scuola napoletana, aveva composto per l'adagio di una sua Sinfonia ben sedici anni prima. ■